

INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO
O.N.A.O.S.I. 2008/2009

Relazione del Presidente della Fondazione

Dr. Aristide PACI



Un saluto ed un ringraziamento, davvero sentiti, a tutti coloro che hanno accolto il nostro invito.

Benvenuti agli Onorevoli Parlamentari, ai Presidenti degli Ordini Provinciali, alle Autorità Civili, Militari e Religiose, ai Rappresentanti delle Istituzioni, alle Organizzazioni Sindacali, alle Associazioni di volontariato e di categoria, ai Colleghi e a tutti i presenti.

Un saluto particolare al Presidente della FNOMCeO Amedeo Bianco, che è sempre presente alle nostre iniziative.

Un saluto alle ragazze ed ai ragazzi assistiti, a cui va il pensiero mio e del Consiglio di Amministrazione e l'augurio affinché sappiate affrontare con impegno il nuovo Anno scolastico ed accademico.

Un saluto ed un ringraziamento particolare al Consiglio di Amministrazione e ai Sindaci Revisori, al Direttore Generale e a tutto il Personale della Fondazione.



Negli ultimi anni, è andato sempre più sviluppandosi il dibattito sul problema dell'adeguatezza del quadro normativo che regola le attività degli Enti Previdenziali Privati, di cui fa parte l'ONAOSI, secondo il D. Lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

La questione di fondo è che, alla luce di un'esperienza quasi quindicennale, la privatizzazione non ha spiccato il volo che ci si attendeva, e con il tempo sono emersi limiti alla impostazione che, originariamente, aveva ispirato la riforma, che è rimasta, di fatto, carente di incisività ai fini di una piena autonomia degli Enti stessi.

Il Decreto 509/94 aveva disegnato e introdotto nell'ordinamento un innovativo modello giuridico, ma anche culturale, che assegnava alle categorie dei professionisti il ruolo fondamentale di gestione della propria previdenza, rimanendo in capo allo Stato la funzione di controllo esterno rispetto al perseguimento delle finalità di natura pubblica.

Dopo la riforma, non sono mancate preoccupanti incursioni normative non sempre coordinate e, come tali, in grado di insidiarne l'impostazione e, talora, di comprimere la stessa autonomia degli Enti.

In questo scenario è chiaro che il riaffiorare di ipotesi di accorpamento degli Enti di previdenza privati, di non meglio definiti processi di "razionalizzazione", o addirittura di un loro reinserimento nel



comparto pubblico, costituirebbe, evidentemente, una inaccettabile regressione. Siamo dell'avviso che, sebbene non riguardi l'ONAOSI, anche l'ipotesi di accorpamento degli Enti che hanno meno di 50 dipendenti non appaia una ipotesi razionale.

Le finalità pubbliche degli Enti, che fanno parte del Decreto 509/94, giustificano la vigilanza dello Stato, ma, alla luce dei fatti, il modello dei controlli necessita di una riconsiderazione e razionalizzazione, sulla falsariga di quanto sta avvenendo, perfino con riferimento agli Enti pubblici, anche di previdenza.

Uno degli strumenti previsti dal Decreto 509/94 per verificare il corretto equilibrio della gestione è il bilancio tecnico attuariale.

A tal proposito, il Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007 ha stabilito che, fermo restando quanto disposto dall'art. 1, comma 763 della Finanziaria 2007, che individua ai fini della verifica della stabilità, un arco temporale minimo di trenta anni, *“è opportuno che il bilancio tecnico degli Enti Previdenziali privati sviluppi, per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine, proiezioni dei dati su un periodo di cinquanta anni in base alla normativa vigente alla data dell'elaborazione”*. L'ONAOSI si è attenuta all'indicazione del decreto, approvando una proiezione di equilibrio della gestione e di bilancio per i prossimi 50 anni.



Vi è, inoltre, la garanzia della c.d. riserva legale, che gli Enti hanno l'obbligo di accantonare per un importo pari a 5 annualità di prestazioni. Tale istituto ha lo scopo di fungere da ammortizzatore in caso di improvvisi squilibri economico-demografici, consentendo l'adozione dei giusti correttivi, in termini di prestazioni o di aliquote contributive, nei tempi tecnici necessari.

Va ricordato, altresì, che l'ONAOSI, secondo il Decreto 509/94, non usufruisce di finanziamenti o di altri ausili pubblici.

La conseguenza di quella che si potrebbe definire una "incompleta modernizzazione" è che continuano a convivere, spesso in disarmonia, due corpi normativi, l'uno maggiormente ispirato a criteri propri del regime pubblicistico, l'altro caratterizzato da una impostazione di stampo privatistico. Le difficoltà di convivenza di questi due ambiti, che anni di sperimentazione non sono riusciti a superare e dissolvere pienamente, rallenta e, a volte, rischia di ostacolare il perseguimento degli scopi istituzionali.

* * *

Alcuni giorni fa, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali ha convocato i Presidenti degli Enti Previdenziali per avviare un dialogo su questi problemi per giungere, possibilmente, a soluzioni condivise. E' stata



anche preannunciata dallo stesso Ministro la costituzione di un gruppo di lavoro. A tale proposito, ho già fatto presente, in quella sede, che siamo pronti ad apportare, come sempre, un contributo fattivo e costruttivo.

Intendiamo ribadire al Ministro, anche in questa occasione, la ferma volontà dell'ONAOISI di rimanere nel Decreto 509, riservandoci, nel contempo, di valorizzare e salvaguardare le peculiarità che contraddistinguono l'Opera e che ne fanno un modello di assistenza integrativa che non ha mai rinnegato la matrice solidaristica.

Nella revisione di alcuni aspetti legislativi,osterremo la necessità di riconfermare, in modo definitivo, la scelta di fondo della natura privata degli Enti.

Non è possibile, d'altra parte, disconoscere quelli che sono e, a nostro avviso, restano gli elementi positivi contenuti nel Decreto 509/94.

Non sono in discussione, infatti, i principi fondamentali e tuttora necessari al corretto funzionamento in termini di gestione, di trasparenza e controllo, di garanzie per gli iscritti, di equilibrio della gestione e di strumenti per il suo monitoraggio.

Su alcuni di questi principi, si è anche formata una giurisprudenza, a vari livelli, che conferma la validità del modello prevido-assistenziale privatistico ed autofinanziato dalla collettività dei professionisti e, nel contempo, ne evidenzia alcuni aspetti che si possono appunto adeguare alle esigenze di snellimento ed efficacia dell'amministrazione.



* * *

Sosteniamo da sempre, perché ne siamo fermamente convinti, che come Amministratori ci sentiamo più garantiti da un valido sistema di controlli, che, però, per essere efficace richiede meno burocrazia e modalità operative snelle, tali da garantire percorsi decisionali più rapidi e certi.

L'ONAOISI è sottoposta a diverse forme di controllo e di vigilanza, esercitate dalla Corte dei Conti, dalla Commissione Parlamentare per gli Enti gestori di forme di previdenza ed assistenza obbligatorie, dai Ministeri Vigilanti - che devono approvare espressamente anche le deliberazioni in materia di prestazioni e di contributi, oltre che, ovviamente, lo Statuto ed i regolamenti attuativi - ed, infine, dal Collegio Sindacale. Il bilancio è sottoposto, sempre per legge, ad obbligo di revisione e certificazione da parte di una Società esterna.

Anche solo il protrarsi, da parte di tali organismi, nell'esercizio del loro diritto-dovere, nell'approvare atti deliberativi assunti dall'Ente, ad esempio in materia di prestazioni e di contribuzione, è facilmente immaginabile quali ripercussioni possa avere sulla programmazione e sulla esigenza gestionale di adottare misure innovative, modificative o correttive.

Un altro profilo, su cui, a nostro parere, si dovrebbe incentrare la riflessione sollevata dal Ministero del Lavoro riguarda l'attuale normativa



fiscale, che assoggetta gli Enti ad una doppia imposizione, con la conseguenza che i rendimenti finanziari derivanti dagli investimenti mobiliari ed immobiliari, sono tassati sia al momento del loro conseguimento che quando si trasformino in prestazione.

E' auspicabile che venga definitivamente sancita l'esclusione degli Enti Previdenziali da normative, quali l'elenco ISTAT di cui alla L. 331/2004, che sono riferite e riferibili esclusivamente a Pubbliche Amministrazioni, come anche asseverato da una recente sentenza del TAR, sulla quale pende ricorso al Consiglio di Stato.

Anche l'applicabilità delle norme previste dal Codice dei contratti pubblici è un argomento che andrebbe ulteriormente approfondito, per cercare un punto di equilibrio tra la necessità di trasparenza delle procedure e quella di non generare inutili appesantimenti.

Esistono, infine, ulteriori elementi, di tipo più squisitamente operativo, che completano il quadro delle ipotesi di riflessione sulla attuale normativa, quali l'invio telematico dei dati agli Organismi di vigilanza, lo studio e l'individuazione di modelli uniformi di redazione dei bilanci.

* * *



La drammatica crisi economico-finanziaria, che sta coinvolgendo l'intero pianeta, in una sorta di "effetto domino", dai dati raccolti anche a livello governativo, ha, fortunatamente, solo sfiorato la previdenza privata.

Per quanto riguarda l'ONAOISI, ciò è stato possibile grazie ad una gestione attenta, che, nel privilegiare l'adozione di criteri e misure prudenziali, ha consentito di ottenere apprezzabili risultati di amministrazione.

L'analisi del patrimonio ONAOISI, sia mobiliare che immobiliare, evidenziabile dai bilanci consuntivi dal 1999 al 2007, fa registrare, oltre che la tenuta di valore, anche l'aumento del patrimonio finanziario, che è passato, in valore assoluto, dai circa 200 milioni di euro del 1999 agli oltre 272 milioni di euro del 2007, con una progressione complessiva, in termini percentuali, del 26,7%.

Il patrimonio immobiliare, peraltro, destinato quasi per intero a finalità istituzionali, ha fatto registrare, nel periodo considerato, un incremento del 56,2% (*v. Allegato 1*).

Elementi questi che costituiscono - a normativa legislativa stabile - fonte di certezze e tranquillità per il futuro, in un'ottica di garanzia di lungo periodo delle prestazioni da erogare.



Altre risultanze positive emergono, inoltre, dall'analisi comparativa dei dati disponibili relativi ai rendimenti netti dei portafogli finanziari dei principali Enti Previdenziali privati per il 2007, dalla quale emerge come l'ONAOISI, con la oculata politica di investimento, sia riuscito a collocarsi tra le posizioni di vertice di questa particolare classifica.

Nonostante il macigno, inaspettatamente precipitato addosso all'ONAOISI con la riduzione della platea dei contribuenti obbligatori con la Finanziaria del 2007, il Consiglio di Amministrazione è riuscito a garantire, nei limiti del possibile, non solo l'assistenza, ma ha confermato i livelli occupazionali e stabilizzato tutti i precari che erano stati assunti per esigenze continuative.

Per l'anno scolastico ed accademico corrente, abbiamo incrementato le presenze nelle sezioni convitto degli Istituti Maschili e Femminili di Perugia e abbiamo soddisfatto le richieste di ammissione.

Questa è la risposta alle maldestre ed allarmistiche voci e supposizioni che, senza alcun fondamento, davano per certa la chiusura dei Convitti.

Ma l'ONAOISI non è una realtà circoscritta a Perugia.

Ci siamo adoperati, in questi anni, per dare una dimensione ed un rilievo nazionale, ponendo in essere atti tangibili della nostra presenza istituzionale e di interlocuzione con il Paese, per esempio con l'apertura dei nuovi e moderni Centri Formativi di Bologna e di Torino, due fiori



all'occhiello che hanno ottenuto un gradimento lusinghiero da parte dei sanitari, al punto che per l'ammissione ai posti disponibili ci sono liste di attesa che facciamo fatica a soddisfare (v. *Allegato 2*).

* * *

L'ONAOISI ha fatto parte, fin dalla sua origine, dell'Associazione degli Enti Previdenziali Privatizzati (AdEPP) e in questi anni di Consiliatura non ha fatto mai venir meno l'impegno e la sua presenza attiva, nell'intento di contribuire, concretamente, al riconoscimento e alla tutela dei diritti degli aderenti.

Non da oggi, abbiamo costantemente richiamato l'attenzione dei Vertici dell'Associazione e di tutti i Presidenti degli Enti Privatizzati sulla necessità di una reale, quanto profonda, riconsiderazione dell'attuale Statuto, il quale, riconoscendo e tutelando le peculiarità di ciascun aderente, fosse in grado di assicurare un'effettiva rappresentatività ed un assetto gestionale adeguato ed efficace.

Insieme ad altri Presidenti, avevamo sollecitato una rapida quanto approfondita riflessione congiunta sui problemi interni, per pervenire alla definizione di nuove regole comportamentali e di assetto da tradurre in modifiche allo Statuto in tempi brevi.

Purtroppo, tutte le proposte di cambiamento hanno avuto esito negativo.



Il Consiglio di Amministrazione ONAOSI, nel prendere atto di tale insanabile situazione, ha, perciò, deciso di uscire dall'AdEPP, dando mandato al Presidente di sollecitare la costituzione di un coordinamento con le varie Casse, che assumeranno analoga iniziativa, per permettere il rinnovo tempestivo del contratto collettivo nazionale dei dipendenti e, in un prossimo futuro, pervenire all'eventuale costituzione di una nuova associazione tra le stesse Casse.

Intendiamo rassicurare le Organizzazioni Sindacali e tutto il Personale che, da parte nostra, compatibilmente con i tempi tecnici, faremo il possibile affinché la trattativa sia rapida e vada in porto, quanto prima, la firma del nuovo contratto.

* * *

L'ONAOSI è in grado di dare risposta ai capisaldi di un modello assistenziale efficace che, a nostro parere, si deve fondare su alcuni principi:

- sostenibilità finanziaria
- solidarietà endocategoriale
- convenienza di partecipazione per i sanitari e adeguatezza delle prestazioni.

La solidarietà endocategoriale è un sano principio di fondo che, purtroppo, duole doverlo dire, non sembra aver trovato domicilio tra i



sanitari o, perlomeno, non ha il riscontro che, a nostro parere, dovrebbe avere.

E' nostro fermo convincimento, condiviso dalla stessa Corte Costituzionale, che la solidarietà dovrebbe essere talmente diffusa e radicata nelle categorie professionali, al punto che la partecipazione alla propria forma di previdenza dovrebbe essere considerata, specialmente nel mondo sanitario, una opportunità, rivolta a rafforzare le proprie tutele assicurative per il futuro, e non, invece, come sembra, una imposizione di legge.

Attualmente, i contribuenti obbligatori ONAOSI sono 144.515.

Inoltre, 17.814 hanno versato il cosiddetto "vitalizio" e 4.671 hanno maturato 30 anni di contribuzione. In entrambi i casi questi sanitari non devono più effettuare versamenti per il resto della vita.

Su una platea di oltre 300.000 sanitari potenziali contribuenti volontari, solo 14.812 hanno scelto di iscriversi e contribuire all'ONAOSI.

Complessivamente, ad oggi, i contribuenti ONAOSI sono 181.812 (*v. Allegato 3*).

Il dato riferito ai volontari, seppure più consistente di quello che avevamo registrato rispetto a precedenti Consiliaature, resta, purtroppo, assai deludente e, soprattutto, aleatorio per il futuro. E' evidente che l'ONAOSI, dovendo approvare un bilancio di previsione attuariale con proiezioni fino a 50 anni, non può fare alcun affidamento sulla volontarietà di contribuzione.



Tutta la storia non solo dell'ONAOSI dimostra che il volontariato non dà alcuna certezza di entrate rispetto alle prestazioni che devono, comunque, essere erogate agli aventi diritto.

Risulta inoppugnabile che se l'ONAOSI dovesse sostenere l'azione assistenziale solo basandosi sui contributi dei volontari, sarebbe destinata ad una rapida quanto certa estinzione.

Circa la convenienza di contribuire all'ONAOSI, infine, è un dato di fatto che non necessiterebbe di dimostrazione, alla luce delle attuali quote (v. *Allegato 4*).

La Corte Costituzionale si è espressa sull'ONAOSI nel 1999 e, recentemente, nel 2007, riconoscendo, in entrambi i casi, la legittimità delle scelte operate, e, soprattutto, ribadendo che la obbligatorietà della contribuzione rimane un cardine imprescindibile. La Corte si è spinta oltre, affermando che *“la giustificazione dell'obbligo (di contribuzione) è da ricercarsi nel rafforzamento della tutela previdenziale degli obbligati (anche nel caso di) doppio contributo (poiché si ha la possibilità di beneficiare di una doppia prestazione) e, insieme, nella solidarietà endocategoriale che il Legislatore si è preoccupato di non far venire improvvisamente meno (con il D. Lgs. 509/1994), onde assicurare l'idonea provvista di mezzi: considerazione, quest'ultima, tanto più valida ora, in un sistema dichiaratamente autofinanziato”*.



* * *

Su tutti questi temi, che sono basilari per permettere di guardare e ragionare sul futuro dell'ONAOISI, si sono dovute registrare, internamente alle categorie, alcune posizioni e riflessioni superficiali, non obiettive, anzi, qualche volta, palesemente pregiudiziali, propagandistiche e strumentali.

Per motivazioni ed interessi per noi incomprensibili, non si è voluto neanche aprire un dibattito pacato e costruttivo, che abbiamo sempre auspicato attraverso ripetute sollecitazioni.

Nel novero delle criticità, che potrebbero avere domani ricadute sugli equilibri di bilancio e, quindi, sulla possibilità di sopravvivenza, c'è da attendersi in prospettiva un calo generalizzato della redditività derivante da impieghi finanziari.

Nei giorni scorsi, abbiamo sottoscritto la nuova convenzione di Tesoreria con la Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno, che garantisce, per tutto il 2009, un elevato tasso di interesse sulle giacenze di conto corrente. Questo ci può mettere al riparo dai rischi di forte oscillazione del mercato finanziario.

Nel caso di modifiche legislative, che potrebbero incidere sulla sostenibilità futura, potrebbe essere necessaria una revisione in aumento delle quote di contribuzione, anche in relazione ai nuovi compiti statuari derivanti dall'art. 29 del D.L. 159/2007, convertito in L. 222/2007.



Mi preme assicurare, anche in questa sede, che nel corso del 2009 non sono previsti aumenti di quota, a conferma che l'impegno politico che avevamo assunto in tal senso, sarà da parte nostra mantenuto.

* * *

In attuazione dell'art. 29 della L. 222/2007, il Consiglio di Amministrazione, attenendosi alle indicazioni del Ministero della Salute, delle Federazioni Nazionali degli Ordini dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri, Medici Veterinari e Farmacisti, di una consistente parte delle Organizzazioni Sindacali e delle Associazioni dei liberi professionisti delle categorie sanitarie, ha deliberato il 12 gennaio 2008 il nuovo Statuto, che è stato immediatamente trasmesso ai Ministeri Vigilanti per essere approvato definitivamente secondo quanto prevede il Decreto 509/94.

A distanza di dieci mesi, lo Statuto è ancora all'esame dei Ministeri.

E' comprensibile la situazione di grave incertezza che si può determinare, in una fase quasi sospesa tra "vecchio" e "nuovo" ordinamento.

Con le nuove norme statuarie, una volta assicurate le priorità delle prestazioni ed i servizi alle attuali categorie di beneficiari, l'ONAOSI potrà erogarne di nuove, che, di conseguenza, dovranno essere individuate e, ovviamente, finanziate tenendo conto delle risorse di bilancio.



Una parte del Sindacato medico si è dichiarata contraria ad alcune norme del nuovo Statuto, in particolare per la presenza, nel Comitato di Indirizzo, di componenti designati dalle Federazioni Nazionali degli Ordini dei sanitari.

Noi crediamo di aver individuato, invece, per la composizione degli Organi deliberanti, una scelta equilibrata e rispettosa del dettato legislativo e degli orientamenti registrati, tale da conciliare le diverse posizioni. Infatti, ben 24 su 34 componenti del Comitato di Indirizzo - ovvero, oltre i 2/3 stabiliti dal protocollo - saranno eletti direttamente da tutti i contribuenti. Solo 10 saranno i designati dalle Federazioni e dai Ministeri. E' una scelta che costituisce un segnale forte di risposta alle esigenze di cambiamento, su cui la Fondazione si era già espressa anticipatamente.

Le Federazioni, come dato storico, sono presenti nell'ONAOSI da molti decenni, svolgendo un ruolo istituzionale di rappresentatività e garanzia, in primo luogo, per tutti gli Ordini e dei loro iscritti, partecipando alle scelte politiche e di gestione diretta.

* * *

Sarebbe ora che sull'ONAOSI le categorie sanitarie ritrovassero maggiore compattezza, sia al loro interno che tra di esse.

Siamo dell'opinione che vi sia un dovere, se non altro morale, delle Federazioni Nazionali, FNOMCeO, FOFI e FNOVI, di assumere una



iniziativa comune, a loro scelta, per permettere alla Fondazione di uscire da una situazione, che si protrae ormai da tempo, inquinata da critiche improduttive, da personalismi e da azioni di contrasto.

Occorre ragionare anche sull'ipotesi di un eventuale allargamento ad altri profili professionali del mondo sanitario, con cui medici, odontoiatri, veterinari e farmacisti sono, quotidianamente, a contatto, che hanno già bussato alla porta, probabilmente attratte positivamente dall'opportunità di partecipare ad una forma di copertura assicurativa già collaudata ed affermata. Questa ipotesi di allargamento comporterebbe, certamente, una serie di problemi, che andrebbero approfonditi, ponderati e dibattuti, ma è anche vero che non si può liquidarla aprioristicamente.

* * *

La gestione dell'ONAOSI richiede certezze di entrate per poter erogare le prestazioni non solo oggi, ma anche negli anni a venire. Non è possibile che, indipendentemente da chi amministri, gli Organi di gestione si debbano trovare, come è accaduto nell'ultimo quinquennio, a ridefinire gli obiettivi già fissati e a riconsiderare impegni economico-finanziari legittimamente presi a legislazione vigente.

E' questa, comunque, un'ulteriore occasione per ribadire con serenità, ma con fermezza, che la conflittualità registrata sull'ONAOSI, non



fa altro che arrecare danno all'Istituzione e può mettere a rischio l'assistenza per migliaia di giovani.

Fin quando non scadrà il nostro mandato, ci adopereremo, per quanto possibile, con senso del dovere e con profonda convinzione, affinché i giovani mantengano la fiducia che, da oltre un secolo, ripongono nell'Opera.

In questi ultimi anni abbiamo dovuto navigare in un mare in tempesta, tra mille ostacoli da altri disseminati, irresponsabilmente, sul sereno cammino della Fondazione.

Noi crediamo di aver fatto la nostra parte e di essere riusciti a superare ostacoli inimmaginabili, che sarebbe troppo lungo elencare.

Bisogna, però, che le categorie che fanno parte dell'ONAOSI si rendano conto che non sempre sarà possibile superare indenni vicende talmente travagliate.

Se non si metterà la parola fine a questa sorta di "autolesionismo disarmante", di cui alcune parti delle categorie hanno dato prova, non è difficile prevedere per il futuro un malinconico epilogo per l'Opera ed una sconfitta che sarebbe di tutti sanitari.

Non vogliamo credere che ciò accadrà.

* * *